

Il marchio

Gli argomenti narrati in questo romanzo sono esclusivamente frutto della fantasia dell'autore e ogni riferimento a persone, luoghi, cose e città è da ritenersi puramente casuale.

Michele Ferruccio Tuozzo

IL MARCHIO

racconto

*L'uomo mediocre è soddisfatto se pensa come tutti,
l'uomo savio è soddisfatto se pensa come pochi.
Il vero uomo è soddisfatto se pensa come se stesso.*

(Proverbio Cinese)

*Fa che sia il tuo cuore a scegliere la meta,
e la ragione a cercare la via.*

(Proverbio Indiano)

Ringraziamenti

Vorrei rivolgere un grazie speciale ai due trans che, insieme a mia moglie, ho intervistato per ottenere le notizie e gli elementi fondamentali per la stesura di questo romanzo: Ivonne e Mara della provincia di Napoli e ad un'altra persona unica, splendida il cui nome di battesimo è Fernando, per avermi narrato per filo e per segno la sua storia dandomi l'imput, lo spunto per poter scrivere "Il Marchio".

Un altro grazie a Benedetto Gerbasio per la cura e la realizzazione grafica della copertina.

Un ringraziamento particolare va alla poetessa Antonella Tafuri e al fondatore della *nave di neve*, gruppo di arte e cultura, Roberto Furcillo, la prima per avermi concesso il permesso di poter inserire alcuni versi stupendi (pag. 84) tratti dalla raccolta "*non sa il tempo l'amore*", il secondo per la breve e significativa recensione riportata nell'ultima di copertina.

Un sentito grazie va all'immigrato eritreo Aumhar, per avermi raccontato la sua vita, le sue peripezie, la tragedia che sta vivendo parte della popolazione africana. Per avermi parlato della triste storia di tanti suoi connazionali e per avermi fatto sentire una pochezza d'uomo nei confronti della loro immensa, oceanica ricchezza d'animo che li rende, continuamente, persone semplicemente straordinarie.

L'autore

Breve presentazione

*Aguzza qui, lettore, ben li occhi al vero,
chè 'l velo è ora ben tanto sottile,
certo che 'l trapassar dentro è leggero.*

Canto VIII del Purgatorio

La citazione della terzina di Dante, nella quale il poeta ci avverte nel momento in cui è più facile cogliere il sovransenso, ossia il vero significato di ciò che sta per dire, aiuta a spiegare le finalità del mio romanzo.

Ho inteso dare voce a tutti i discriminati e in modo particolare agli omosessuali e ai trans, i quali sono uomini e donne come tanti e non devono essere giudicati per come vivono le loro storie d'amore nella teoria e nella pratica, ma per gli effetti che da esse derivano sul piano umano e sociale.

l'autore

Prologo

Quella mattina d' inizio ottobre, Francesco, con un gruppo di amici, aveva preso accordi con l'Agenzia *Eurobus Marittimi* per poter andare a visitare la "Fiera del Sole" a Napoli (la fiera più importante d'Italia). In tutto la comitiva contava trentadue persone, ventiquattro uomini ed otto donne, lavoratori e lavoratrici appartenenti alle categorie degli artigiani e dei commercianti, provenienti chi da Casaretto Spartano, chi dalla vicina Fornica, chi da Elice, animati da una curiosità spasmodica di conoscere la vasta gamma delle ultime novità del settore, in particolar modo quelle dell'artigianato, del commercio e dell'industria e magari per poter acquistare qualche nuovo utensile.

Il viaggio, in pulman, da Casaretto Spartano sarebbe stato senz'altro faticoso, ma ne valeva sicuramente la pena. Sarebbero stati via dalla Sicilia per tre giorni: il venerdì, il sabato e la domenica. Per il lunedì mattina avevano programmato il rientro.

Così Francesco e i suoi correghionali si ritrovarono in Campania il venerdì mattina, intorno alle undici. Con sé avevano portato ogni sorta di provvista alimentare in modo tale da poter risparmiare almeno sul mangiare qualche decina di euro cadauno visto che tra viaggio e

pernottamento (quest'ultimo incluso solamente di prima colazione) avevano dovuto sborsare centotrenta euro a testa. L'Agenzia di Viaggio *Eurobus Marittimi*, infatti, aveva pattuito, in tal senso, il prezzo con l'albergo a tre stelle *Solage* di Napoli.

La Fiera del Sole, con i suoi infiniti espositori messi tutti in ordine alfabetico, era ed è una delle più grosse Fiere Campionarie Internazionali. All'ingresso in evidenza ci stavano il calendario dei convegni, l'elenco delle manifestazioni e quello degli eventi speciali, la modulistica e le schede di registrazione. All'interno si notava una eterogeneità di esposizioni, fra le quali le maggiori risultano essere: il Padiglione delle Nazioni, che ospita espositori provenienti da tutto il mondo, da ogni angolo della terra, in particolar modo dalla Cina, dall'India, dal Giappone, perfino dall'Australia e dagli Stati Uniti; il Bazar e lo Spot, con rappresentanti del mercato alimentare e ludico; per quanto riguarda invece il settore delle macchine, degli utensili, della meccatronica, dell'artigianato e della merceria e i padiglioni Me – Mart. Quest'ultimi erano quelli che interessavano Francesco e la sua comitiva. A visitare la Fiera del Sole ogni anno vi erano centinaia e centinaia di migliaia di persone, richiamate dal panorama originale dei tanti settori specializzati per rispondere alle numerose esigenze del mercato. Naturalmente erano tante anche le scolaresche provenienti dalle cinque province della Campania. Tra queste l'Istituto Comprensivo *Giovanni Pascoli* di Battipaglia con l'intero plesso elementare e quello della scuola media.

Nella mattinata del sabato, una splendida giornata di sole con una temperatura che oscillava intorno ai venti gradi, si registrava la presenza, a detta degli operatori esperti, di oltre seicentomila visitatori. E l'orologio non segnava ancora le undici. Francesco ed il suo gruppo stavano contemplando, in quel frangente, la zona dell'artigianato nazionale e dei beni di consumo, insieme